

EVENTO L'APPUNTAMENTO DEL 10 AGOSTO È UN CLASSICO DELL'ESTATE E RICHIAMA OGNI ANNO CENTINAIA DI PELLEGRINI

L'ultimo miracolo di San Besso

Alla festa del santuario per la prima volta unite Cogne e la valle Soana

PAOLO QUERIO

Appuntamento, mercoledì prossimo 10 agosto, con uno dei più antichi e suggestivi «pellegrinaggi di montagna» dell'estate piemontese, all'interno del Parco del Gran Paradiso. Si tratta della festa al santuario di San Besso, quota 2019 metri in alta Valle Soana (Comune di Valprato, frazione di Campiglia), che quel giorno diventa punto d'incontro fra le genti canavesane e i valdostani di Cogne e di Champorcher.

La manifestazione di quest'anno si segnala per un paio di novità. Infatti non vi sarà più la doppia celebrazione della Messa, una per la comunità cognese (alle 8 circa) e una per quella valsoanina (verso le 10,30), fatta dai rispettivi parroci, com'era tradizione da decenni.

Ma vi sarà una sola celebrazione congiunta per le due comunità, presieduta



Il vescovo di Ivrea

La messa unica per i fedeli della Valle d'Aosta e della valle Soana per la prima volta insieme sarà celebrata da monsignor Arrigo Miglio



Il rito della processione

Subito dopo la celebrazione eucaristica vi sarà la consueta processione con la statua di San Besso attorno al Monte Fanton, e poi l'incanto a favore del santuario

La santa Messa verrà teletrasmessa anche nella chiesa di Campiglia Soana

dal vescovo di Ivrea monsignor Arrigo Miglio, che si svolgerà alle 9,30. In più ci sarà un'apertura alle moderne tecnologie: infatti la Messa verrà teletrasmessa anche nella chiesa di Campiglia, dove sarà presente il prete valsoanino don Gianpiero Valerio che, durante le fasi dell'Eucarestia, distribuirà la Comunione ai fedeli che assistono al rito nell'ex parrocchiale di Campiglia. A seguire vi sarà la consueta processione, con la statua di San Besso, attorno al Monte Fanton, e poi l'incanto a favore del santuario.

La festa di San Besso è, secondo diversi studi, il risultato della riconversione di un culto pagano in celebrazione cristiana, avvenuta quando il cristianesimo, dopo essersi imposto all'interno delle città, cercava di espandersi verso il mondo rurale e montano e si appropriava di manifestazioni ancestrali sovrapponendo loro le nuove

IL MIRACOLO

E Campiglia si salvò dalle acque

— A San Besso vengono attribuiti prodigi miracolosi e guarigioni improvvise. La Val Soana gli è devota, secondo tradizione, per il salvataggio degli abitanti di Campiglia Soana da una catastrofica alluvione. Era il 6 ottobre 1845. Le case della parte bassa del paese furono travolte dalle acque. Con tutto l'abitato in pericolo, la popolazione scese verso la piazza inondata portando la reliquia del Santo ed immergendola nell'acqua. Immediatamente la pioggia cessò e il paese fu salvo.

concezioni religiose. In questo filone si inserisce la tradizione di San Besso: sarebbe stato un soldato della leggendaria Legione Tebea, composta da cristiani e sterminata per ordine dell'imperatore Massimiano fra il III e il IV secolo dopo Cristo. Ma sarebbe sopravvissuto alla strage e fuggito in alta Valle Soana, dove sarebbe stato martirizzato dopo aver convertito diversi montanari.

Nel luogo del martirio, il monte Fanton (detto anche Fantone, Fautenio, Fauterio, Fantemio), è poi sorto il santuario dove ogni anno, per secoli, quando la montagna univa i popoli e non li divideva, si sono incontrati i fedeli di Cogne e Champorcher e quelli delle parrocchie della Val Soana (Campiglia, Ronco e Ingria): anche se ognuno ha sempre mantenuto la propria identità, come testimoniavano le due celebrazioni della Messa.

San Besso è così diventato una sorta di protettore dei valsoanini, che in passato lo invo-

cavano soprattutto quando partivano per le guerre: e il pellegrinaggio annuale è sovente l'occasione per sciogliere i voti fatti per avere protezione. Tuttavia qualcosa dei vecchi culti resi alla montagna, alla quale erano riconosciuti poteri taumaturgici (essendo imbevuta del sangue di

Questa festa secondo numerosi studi deriva da un culto pagano convertito in cristiano

San Besso), è rimasto: l'asportazione di frammenti di pietra, il giro destra-sinistra attorno al monte, lo sfregamento contro la roccia per guarire dai dolori reumatici o per combattere la sterilità.

Al di là delle opinioni e delle valutazioni degli studiosi il dato più importante è il profondo radicamento della festa nella società montanara di questo lembo di Canavese: un radica-

IL SANTUARIO

Era già luogo di culto precristiano

— Il santuario si trova sotto una rupe già luogo di culto in epoca precristiana. Notizie certe si hanno a partire dal XVII secolo. Nel 1647, monsignor Asinari, vescovo di Ivrea, durante una sua visita scopre due cappelle sotto la rupe. Nel 1660 iniziano i lavori per la costruzione di una cappella unica che verrà ultimata nel 1669. Ampliamenti sono stati poi eseguiti nel 1857, quando è stata ultimata la chiesa. L'inaugurazione è del 1859 con la solenne benedizione del vescovo monsignor Moreno. Il santuario è stato restaurato nel 1985. Dieci anni dopo è stato inaugurato il nuovo altare di Davide Leone e Francesco e Mauro Truffa.

OULX

Troppa puzza Sotto accusa i camini delle villette

AMEDEO MACAGNO

Aumentano le proteste tra i villeggianti per alcuni camini che emanano cattivi odori. Sotto accusa sono finite alcune villette bifamiliari nella zona residenziale tra le vie Cotelivier e Seguret. «Sono a norma e in funzione anche durante la stagione estiva perché collegati a stufe che possono bruciare di tutto creando anche acqua calda» spiega un tecnico del settore. E aggiunge: «Sta a chi alimenta il decidere cosa buttare in caldaia. In genere si usa il pellet, che si può acquistare ovunque, anche nei supermercati». Ma alcuni villeggianti insistono: «Pellet o no, norma o non norma, l'aria è diventata irrespirabile» sbotta Alberto Olivieri.

E la polemica cresce di intensità giorno dopo giorno, specie tra coloro che, saliti in montagna per respirare aria pura, si trovano costret-

Il sindaco promette interventi di controllo in modo da sedare subito le polemiche

mento che ogni valligiano si porta dietro anche quando per lavoro deve emigrare, tornando ogni anno almeno per la ricorrenza religiosa. La testimonianza è data dalle centinaia di pellegrini (oltre ai curiosi) che il 10 agosto affrontano la salita: oltre quattro ore da Cogne, un'ora e mezza-due ore da Campiglia Soana, accompagnati dalla fede e dallo spirito di sacrificio.

Una curiosità: le reliquie di San Besso si trovano nel duomo di Ivrea (di cui è compatrono assieme ai santi Savino e Tegolo, anch'essi legionari tebei), lì trasportate dal re Arduino, mentre la festa liturgica è il 1° dicembre, giorno del martirio.

La celebrazione del 10 agosto è il frutto di una dispensa vescovile del passato, per ovvi motivi di accessibilità. In questi anni, però, diversi fedeli salgono al santuario per onorare il santo martire anche il 1° dicembre, sfidando il tempo invernale.

ti a barricarsi in casa con le finestre chiuse per non respirare odori sgradevoli. Si lamenta anche Marilena Brugora: «Più che in montagna sembra di vivere di fianco ad un inceneritore. Belle vacanze». Una situazione che non premia le località di villeggiatura dove si stanno facendo passi importanti per lo sviluppo del turismo con una politica nuova mirata all'apertura di piccoli alberghi e all'organizzazione quasi giornaliera di manifestazioni ad hoc. Come spiega il sindaco Paolo De Marchis: «Per ora in Comune non sono giunte petizioni o esposti di qualunque natura. Credo che la situazione si possa risolvere in pochi giorni. Forse qualche caldaia è difettosa». Comunque, visto che l'argomento cattivi odori è diventato il grande argomento di discussione di questi giorni, il sindaco promette controlli in tempi relativamente brevi.

PALAZZO CANAVESE PRESENTATO IL PROGETTO

Motoscafi e sci nautico nell'ex cava di ghiaia

Fino a qualche anno fa era una cava usata per estrarre sabbia e ghiaia e dove il via vai di camion era costante. Ora è stata bonificata e trasformata in una spiaggia in riva al lago. E in futuro quest'area da oltre 240 mila metri sarà destinata a diventare un punto di gara per motoscafi e di sci nautico oltre ad uno spazio con strutture ricettive, capace di attrarre appassionati di questo sport da tutto il mondo.

Stiamo parlando di un'area in regione Tavolera, a Palazzo, a poche centinaia di metri di frazione Pobbia e dal lago di Viverone (una parte è ancora nel territorio della

provincia di Torino). Il nome scelto è Lake Palace: un tempo era una vecchia cava (solo una piccola porzione è ancora destinata all'attività estrattiva), l'amministrazione comunale ha voluto recuperarla e per farlo è stata necessaria una variante al piano regolatore per cambiarne la destinazione d'uso. Da produttiva è diventata turistico-ricreativa-ricettiva. È stata poi la Ads Purvida ski school (già proprietaria di un impianto simile a Viverone), affiliata alla Federazione italiana sci nautico, a presentare un progetto: utilizzare l'approdo e lo spazio d'acqua per gare ufficiali di motoscafi. [G. MAG.]

VENARIA OGGI ESCURSIONI CON IL TRENINO

Un giro alla scoperta della Mandria segreta

Oggi il parco regionale de La Mandria apre i battenti per far conoscere a chi vuole anche i suoi angoli più nascosti, come la splendida tenuta della Villa dei Laghi. Le escursioni all'interno dell'oasi protetta avverranno a bordo dei vagoni di un trenino. Sono quattro le partenze fissate per permettere a chi vuole di conoscere i segreti del parco e delle dimore che hanno visto passare una fetta importante della storia d'Italia. Il trenino partirà alle 11,15, 14,15, 16,15 e 18,15 dal Ponte Verde, all'ingresso dell'area protetta. Per chi vuole sarà possibile ritrovarsi un quar-

to d'ora prima in piazza della Repubblica, davanti ai cancelli della Reggia. La durata del tour sarà di circa un'ora e mezza. Il costo è di 7 euro per gli adulti, 6 per gli over 65 e 4,50 per i bambini dai 4 ai 9 anni. A disposizione, per tutti gli appassionati di fotografia naturalistica, ci sono alcuni cappani di osservazione e ripresa fotografica. Le strutture, ben mimetizzate, si trovano nelle aree chiuse al pubblico e potranno essere utilizzate in tutti i week end. Il costo è di 20 euro la giornata intera, 15 euro mezza giornata (tariffa comprensiva di diritti fotografici al parco). [G. GIA.]

AMBIENTE ORA L'ENTE SI TROVA A TORINO

Cuornè vuole la sede del Gran Paradiso

Cuornè è la prima candidata ad ospitare la nuova sede del Parco nazionale del Gran Paradiso. Il sindaco Beppe Pezzetto ha scritto al presidente dell'ente, Italo Cerise, confermando la disponibilità del Comune a trovare una sistemazione in città per gli uffici di presidenza, direzione e segreteria generale del parco. «Vista la sua posizione di fondo valle, Cuornè rappresenta la porta di accesso al Gran Paradiso - spiega il primo cittadino - sappiamo che l'ente parco sta cercando una nuova sede. Per questo motivo ho chiesto di valutare le condi-

zioni per un trasferimento». Secondo Pezzetto, trasferire la sede servirà finalmente a coinvolgere il territorio nella tutela del patrimonio naturalistico. «L'Alto Canavese è parte integrante del progetto parco - spiega il sindaco - un coinvolgimento diretto significa prendere coscienza dell'importanza dell'ente, sia per la tutela della fauna, sia per le potenzialità in campo culturale, turistico ed economico».

Una risposta è attesa nei prossimi giorni. Attualmente la sede si trova in via Della Rocca a Torino, a circa 70 chilometri di distanza dai confini del parco. [A. PRE.]